



01.06.2017

IFP breve cronistoria

Breve cronistoria dell'istituzione dell'Inventario federale dei paesaggi, dei siti e monumenti naturali (IFP)

L'idea di proteggere i paesaggi più straordinari e rappresentativi del Paese è anteriore all'attuazione della legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN). Nel 1959 le tre associazioni che si dedicavano alla salvaguardia del patrimonio (Lega svizzera del patrimonio nazionale, Club alpino svizzero e Lega svizzera per la protezione della natura) prendono l'iniziativa di far stilare un inventario dei paesaggi degni di protezione da una commissione indipendente: la Commissione per l'inventario dei paesaggi e monumenti d'importanza nazionale che meritano di essere protetti (CPN), che darà il nome al relativo inventario.

Per garantire un'ampia rappresentatività dei Cantoni, i 22 membri e i due segretari che hanno fatto parte della **Commissione**, presieduta da Hansjörg Schmassmann di Liestal, erano persone conosciute in ambito politico e morale (ex giudici, medici, forestali), quindi non per forza di cose degli esperti in materia. Nessuno di loro faceva parte dei comitati direttivi delle associazioni mandatarie. L'attività della CPN, che di regola si riuniva quattro volte all'anno, si era basata in un primo tempo su un'indagine effettuata presso le sezioni cantonali delle tre associazioni, le cui proposte sono state completate effettuando dei sopralluoghi al fine di poter delimitare gli oggetti.

Dopo la fase di elaborazione, durata quattro anni, la Commissione ha consegnato nel 1963 la prima versione dell'inventario CPN ai committenti. Nel frattempo, la protezione della natura e del paesaggio ha fatto il suo percorso politico e nel 1962 il popolo ha approvato un articolo costituzionale in merito. L'attività della CPN e il suo inventario hanno suscitato l'interesse del Governo federale, incaricato di elaborare una legge di applicazione. La LPN, adottata nel 1966 dal Parlamento, prevede infatti l'allestimento di inventari federali per gli oggetti d'importanza nazionale. Le attività della Commissione ottennero da allora il supporto della Confederazione: il messaggio del 1965 all'attenzione del Parlamento concernente la LPN menziona l'inventario CPN quale base possibile per un inventario dei paesaggi. Il progetto di inventario CPN, comprendente 156 oggetti, è attribuito in via ufficiale nel 1968 a una delegazione del Consiglio federale.

Consultazione e convalida della CPN - In vista dell'allestimento di un inventario federale dei paesaggi d'importanza nazionale, il Dipartimento federale dell'interno (DFI) pose in consultazione lo stesso anno presso i Governi cantonali e i servizi federali i 156 oggetti proposti dalla CPN. Nella lettera accompagnatoria, il DFI invitava i Cantoni a esprimere un parere in merito e a proporre eventuali modifiche. Per una migliore comprensione trasmise anche un rapporto esplicativo. I pareri pervenuti erano positivi e apprezzavano in particolare l'equilibrio e la completezza dell'inventario dal punto di vista geografico, segnalando tuttavia l'impossibilità di riprendere immutati nell'inventario federale alcuni oggetti proposti dalla CPN. I Cantoni effettuarono consultazioni interne e chiesero il parere dei loro servizi, dei Comuni interessati e, se disponibili, delle commissioni cantonali specializzate. Al termine della consultazione, il DFI era consapevole del fatto che l'armonizzazione degli oggetti e dei perimetri con i Cantoni avrebbe richiesto in alcuni casi ancora molto tempo. Nel 1969 informò i Cantoni che l'entrata in vigore dell'inventario sarebbe avvenuta a tappe e avviò un processo di armonizzazione con i Cantoni, suddiviso in quattro fasi, che durerà 30 anni.

Nel 1977, quasi dieci anni dopo la consultazione, il Consiglio federale, d'intesa con i Cantoni, propone l'entrata in vigore di solo **65 oggetti**, di cui tre proposti dai Cantoni, istituendo quindi di fatto l'inventario dei paesaggi, siti e monumenti (IFP). Nel 1983, il Consiglio federale decreta l'entrata in vigore di altri **55 oggetti**, trasferiti dall'inventario CPN all'IFP con degli adeguamenti dei perimetri. A questo stadio, nell'inventario CPN rimangono 45 oggetti per i quali occorre un'armonizzazione più approfondita con i Cantoni, mentre tre oggetti sono stati abbandonati.

Nel 1990, il DFI mette in consultazione presso i Cantoni una terza serie di oggetti. Al termine delle relative discussioni, nel 1996 il Consiglio federale dichiarerà l'entrata in vigore di **33 oggetti**.

Per gli oggetti rimanenti occorre un'armonizzazione più approfondita con i Cantoni, nella maggior parte dei casi a causa di interferenze con progetti (cave, progetti idroelettrici ecc.). Per tale ragione, il processo si concluderà solo nel **1998** con l'entrata in vigore degli **ultimi 9 oggetti**, con perimetri molto differenti rispetto alla proposta iniziale. L'IFP comprende 162 oggetti ed è considerato completato. L'inventario CPN può quindi essere abrogato.

Conclusioni

- L'inventario CPN non è di fatto stato ripreso integralmente nell'IFP: alcuni oggetti non sono stati accettati dai Cantoni, altri hanno visto ridotto il loro perimetro¹ o sono stati scissi in più oggetti.
- Di loro propria iniziativa, i Cantoni hanno proposto altri perimetri o nuovi oggetti (p. es. Koblenzer Laufen [AG] nel 1968 o Breccaschlund, omaggio del Cantone di Friburgo alla Confederazione per l'Anno della natura 1995).
- Numerosi oggetti sono stati modificati fra una tappa e l'altra (in totale 30 oggetti fra il 1983 e il 1998).
- I 162 oggetti dell'IFP occupano il 19 per cento del territorio nazionale; il 43 per cento della superficie dell'IFP si trova al di sopra dei 2600 metri di quota e poco più del 10 per cento al di sotto dei 600 metri di quota.

¹ CPN 3.86 Val Bregaglia ridotto in fin dei conti alla Val Bondasca – Val da l'Albigna (IFP 1916)